

# Nuova fase cruciale per lo SME forse a partire dal 22 gennaio

La riunione dei ministri agricoli rinviata a questa data - Dichiarazioni di Andreotti - Petrolio e regime doganale CEE-USA, le incognite dei prossimi mesi

ROMA — La preparazione di nuove riunioni comunitarie per tentare l'accordo sulle condizioni di partenza del Sistema monetario europeo procede con cautela. Si ha conferma che la riunione dei ministri dell'agricoltura, prevista per il 15, avrà luogo quasi sicuramente il 22-23 gennaio e potrebbe essere tenuta congiuntamente con i ministri degli esteri o con quelli delle finanze (o tutti e tre insieme). Queste possibilità sono state esaminate ieri a Bruxelles in seno al comitato speciale per l'agricoltura incaricato appunto dei lavori preparatori. Il commissario CEE all'agricoltura, Gundelach, sarà oggi a Parigi per discutere sul posto il modo di conciliare le esigenze dei francesi con quelle, assai diversificate, degli altri paesi che fanno parte del mercato comune agricolo.

In una intervista al supplemento "Europa" de "La Stampa" (e di altri giornali europei) il presidente del Consiglio Andreotti afferma che al momento del voto diviso alla Camera sullo SME « in tutti i partiti democratici non vi erano pregiudiziali di sapore anti-europeo. E questo è emerso bene dai dibattiti ». Andreotti sostiene che « la graduale eliminazione degli importi monetari compensati attraverso i meccanismi da convenire è stata da tempo sollecitata dall'Italia prima ancora che dalla Francia » al fine di « ricostruire una reale unità del mercato agricolo e quindi di favorire l'integrazione economica, non di bloccarla ». Dove siano, e quale consistenza abbiano, queste iniziative del governo per « ricostruire una reale unità del mercato agricolo », non è dato sapere.

Grandi sono invece le ambizioni: ancora secondo Andreotti

« attraverso la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa possiamo contribuire in maniera più positiva a una azione concertata per la stabilità del dollaro e, in prospettiva, per un nuovo ordine monetario internazionale ». Ma con quali mezzi, dal momento che il dollaro — anche ieri debole e bisognoso di sostegno su tutti i mercati valutari — segnala una difficoltà crescente a tenere sotto controllo l'economia degli Stati Uniti? Il presidente Carter, nel presentare un progetto di intesa CEE-USA sui regolamenti commerciali (trattativa GATT) ha dovuto promettere al Congresso degli Stati Uniti una « piena consultazione » su i « molteplici accordi sul commercio agricolo in cui intendiamo entrare », vale a dire che il potente gruppo di pressione degli agricoltori USA avrà una parola decisiva nel regolare gli scambi agro-alimentari, capitolo fondamentale dei rapporti fra CEE e mercato nordamericano.

Il protezionismo agricolo degli USA, con i suoi alti prezzi, determina alti costi dell'alimentazione umana ed animale in Europa occidentale, largamente dipendente dalle importazioni. Sempre ieri il commissario USA all'Energia, Schlesinger, ha revisionato le previsioni emesse appena quattro giorni addietro sulle prospettive petrolifere, pronosticando scarsità a 23 mesi data e quindi prezzi in rialzo. Dominare l'inflazione e stabilizzare le monete (obiettivo dello SME) significa anzitutto dominare questi problemi. Chi ha rallentato i tempi dello SME sembra averlo « scoperto », tuttavia, soltanto nelle ultime quattro settimane.

# Solo negli Usa vi è stato un calo della disoccupazione

Il fenomeno però segna già battute di arresto - Un pacchetto di misure economiche di rilancio in Giappone

Disoccupazione presente nei principali paesi occidentali. Valori assoluti in migliaia e tasso di disoccupazione (1).

	Dic. 78	Nov. 78	Ott. 78	Dic. 77
REGNO UNITO	1.320,7	1.338,9	1.360,0	1.428,4
OLANDA	5,5	5,6	5,7	6,0
GERMANIA FEDERALE	1.006,7	927,0	916,6	1.090,7
	4,4	4,1	3,9	4,8
FRANCIA	Nov. 78	Ott. 78	Sett. 78	Nov. 77
	1.330,0	1.344,1	1.284,0	1.054,9
BELGIO	5,7	5,7	5,5	5,1
	297,1	279,9	268,0	296,7
U.S.A.	5,0	5,0	5,0	5,0
	5.900,0	5.900,0	6.000,0	6.800,0
	5,8	5,8	6,0	6,9
GIAPPONE	Sett. 78	Ag. 78	Lug. 78	Sett. 77
	1.250,0	1.210,0	1.150,0	1.050,0
	2,2	2,3	2,3	1,9
ITALIA	Ott. 78	Lug. 78	Apr. 78	Ott. 77
	1.651,0	1.658,0	1.455,0	1.598,0
	7,5	7,5	6,8	7,1

(1) Sull'Italia, i dati ISTAT ci presentano il tasso di disoccupazione come rapporto fra i disoccupati e le forze di lavoro. Fonte: FINANCIAL TIMES

# Lettere all'Unità

I ragazzi contro quella terribile bomba a neutroni

Cara Unità,

noi, a scuola, abbiamo affrontato il problema della bomba « N » con l'aiuto d'informazioni fornite dai libri e soprattutto dai giornali. Adesso abbiamo deciso di far conoscere le nostre opinioni. Ognuno ha scritto un pensiero poi li abbiamo uniti. Ecco!

« Secondo me, questa è un'arma micidiale che si basa sulle radiazioni. Le bombe sono ingegnose, infatti essa uccide le persone, ma lascia intatto gli edifici. Io penso per questo che non venga costruita se sono che a noi, a tutti gli esseri viventi. La bomba N è un tipo di bomba che non si può usare, forse il più scottante che interessa tutto il mondo e anche noi, quindi urge riprendere il dibattito sul problema. Abbiamo letto sui giornali che il Parlamento italiano ha dichiarato di essere contrario alla costruzione di una bomba nucleare. Ma se non è così, perché il Parlamento italiano non ha approvato la legge che vieta la costruzione di una bomba nucleare? Speriamo che il governo non si posizioni su posizioni stabili e dure contro questa terribile arma ».

La nostra presa di posizione non dev'essere accolta come un semplice opinione di ragazzi, ma di coloro che, tre o quattro anni, avranno il mondo per sé. Spero, perciò, non si dimentichi questa mia opinione, ma anche a noi, fare in modo che la bomba non venga costruita o, almeno, non venga usata mai.

Noi, quindi, consigliamo all'ONU il disarmo nucleare in tutto il mondo e a Carter di utilizzare diversamente per l'Europa le risorse del dollaro, qualche miliardo destinato alla progettazione della bomba.

LETTERA FIRMATI DA: STEFANO SCHIAPPARELLI (Lissone - Milano)

Alle manifestazioni respingendo ogni violenza

Cara direttore,

ho letto l'articolo di Angelo Scagnini sui disordini di Scandiano del 2 dicembre. Sono rimasto molto sorpreso, ed è per questo che ti scrivo, per l'arresto dei giovani della FGG che hanno fatto politica. La cosa che più mi ha amareggiato è stata di sapere che anche nostri ragazzi comunisti sono stati costretti a intervenire con i loro militi, armati come sempre sono del più grande impegno e della migliore buona volontà.

ADRIANO BATTAGIN (Vicenza)

Cara Unità,

sono d'accordo con il giovane compagno della FGG di Firenze che nella sua lettera del 2 gennaio esprime solidarietà con i giovani comunisti di Bologna condannati perché troiani in possesso di « armi proprie ». Anzi, penso che sia compito primario della polizia garantire la libertà di chi partecipa alle manifestazioni; i consorzi beneficiari sono 36 e percepiranno una somma complessiva di 922 milioni. Ad ogni consorzio è stato concesso l'importo massimo previsto dalla legge: il 40 per cento della spesa risultante dal conto economico e, comunque, una cifra non superiore a 50 milioni. Se il contributo è modesto, vuol dire che le attività svolte lo sono altrettanto.

L'orientamento per l'utilizzazione del finanziamento statale dovrebbe essere la migliore qualificazione dell'attività di consolidamento della presenza commerciale sui mercati europei e il potenziamento dei rapporti con le aree extra europee e con i paesi di sviluppo dello stato. Nei piani di sviluppo dei consorzi, occupa un posto rilevante la possibilità di presentare alle mostre e fiere internazionali con una organizzazione più solida ed efficiente e con un marchio proprio, che ne qualifichi l'immagine. Altra preoccupazione è poi il rafforzamento delle strutture organizzative e dei servizi resi alle aziende associate. Di fronte alla richiesta dei mercati internazionali di sofisticate tecniche di marketing e conoscenza approfondita delle procedure contrattuali, finanziarie e doganali, l'impegno dei consorzi è soprattutto per una evoluzione qualitativa di tale tipo di servizi, che restano tuttavia scarsi.

L'entità dei contributi erogati aumenterà se gli obiettivi saranno più ambiziosi. Che la legge funzioni e dia risultati tangibili è un dato importante, che non deve però far dimenticare la necessità di evolvere la problematica consortile alle esigenze nuove che si vanno manifestando fra il gran numero di imprese bisognose di servizi

# Ma Marcora ha un asso nella manica...

MILANO — Il ministro dell'Agricoltura, Giovanni Marcora, ha una soluzione in tasca per sbloccare lo SME: « nazionalizzare » il pasticcio dei montanti compensativi, autorizzare cioè a un paese, e quindi anche i francesi, a stabilire per proprio conto i rapporti alle oscillazioni da porre sui prodotti agricoli che passano da un paese all'altro. Lo ha detto domenica mattina in TV, dove ha illustrato le proposte con cui pensa di andare alla riunione di Bruxelles con i colleghi degli altri nove paesi.

di conto c'è bisogno di 1151 lire italiane. Con l'entrata in funzione dello SME, il paniere diventa unico e il valore dell'unità di conto per l'Italia dovrebbe scendere, eventualmente in più tappe, da 1151 lire a 953 lire.

Cosa significa questo? Significa che la ricorrenza Marcora alla TV — che interessa milioni di persone — è un'occasione di prezzo per gli olii e a grano duro, premi per i vitelli, sovvenzioni per la trasformatore del pomodoro e delle pesche, premi di penetrazione per le arance, prezzi garantiti per il ritiro di carni e prodotti agricoli provenienti dai paesi terzi (cioè extra-CEE) verrebbero in tal caso diminuiti del 21 per cento. Centinaia di miliardi verrebbero pagati in meno ai produttori agricoli italiani e si dovrebbero trovare soluzioni nuove per l'equilibrio nei bilanci.

Anche per questa ragione si era deciso di varare un regolamento nuovo, una sorta di correttivo agricolo dello SME, per mantenere inalterata la situazione. La Francia, pur dichiarandosi d'accordo, ha posto però il problema dei montanti compensativi: il loro abbattimento, a partire dal 1. gennaio 1980, è stato addirittura posto come condizione alla entrata nello SME, e il governo italiano si è dissociato. Le ragioni secondo Marcora: 1) gli italiani vogliono subito una modifica dei montanti; 2) vogliono vedere realizzata la facoltà ad ogni stato membro di scegliere molti tempi e prodotti per svalutare e quindi per ridurre i montanti. In pratica, Marcora non è per lo smantellamento totale ma per un riordino o meglio per la creazione di una situazione nella quale ogni governo nazionale, possa innovare.

Quel che scaturisce dal lungo racconto di Marcora è che la situazione è ingarbugliata, confusa, contraddittoria, anti-europea. Crearsi spazi per poter fare i furbi, può servire a ristabilire qualche equilibrio in più ma non serve certo a risolvere il problema di fondo che è quello di mettere in piedi una comunità diversa.

E' la riforma radicale della attuale politica agricola che va chiesta quotidianamente e che ancora farebbe bene a considerare — come dice giustamente la risoluzione della Sezione agraria del PCI — l'imminente negoziato del mese di marzo per la fissazione annuale dei prezzi agricoli come una favorevole occasione per delineare un processo di riforma alla cui base siano il principio di uno sviluppo equilibrato di tutte le agricolture degli Stati membri ed una diversa impostazione dei rapporti commerciali con le altre grandi aree.

Romano Bonifacci

ROMA — Da un anno è aumentata la disoccupazione nella maggior parte delle economie occidentali; fanno eccezione le economie degli USA, del Regno Unito e della Germania Federale. Se si osserva il saldo dell'ultimo mese del 1978 ci si riferisce il dato sopra riportato con il corrispondente dato del mese del 1977 sono gli USA che risaltano: un sottile linea però che il saldo di circolazione fra i disoccupati si è realizzato nel corso di tutto il 1978, ma l'andamento degli ultimi tre mesi è stato più moderato con un arresto nell'ultimo mese. Questo ci riporta ai problemi connessi alle misure adottate dall'amministrazione Carter per combattere l'aumento dei prezzi: negli USA infatti l'inflazione ha toccato la soglia del 10%.

La diminuzione per il dicembre '78 sul dicembre '77 della disoccupazione nella Germania Federale, pure se questa è stata aumentata rispetto a quella dei mesi precedenti, ci ricorda che nella Repubblica Federale tedesca si sono fatti sentire gli effetti positivi degli investimenti pubblici effettuati a partire dal 1977.

Nel Regno Unito la diminuzione della disoccupazione è stata limitata e, almeno negli ultimi tre mesi, con andamento costante: forse nella economia inglese la tenuta dei consumi interni delle famiglie, ha permesso una forma di recupero nella occupazione? Oppure si tratta di un effetto da imputare alla azione assistenziale dello Stato?

Nonostante questi andamenti particolari degli indici della disoccupazione, la situazione generale nel pacchetto di rilancio di cui si parlava i giorni scorsi?

Al clima generale di attesa e di timore sia per l'aumento dei prezzi, che per le condizioni politiche ed economiche legate alle decisioni dei paesi CEE sul noto problema dello SME, sembra in parte sfuggire il Giappone che ha presentato il bilancio di previsione per l'anno finanziario marzo 1979 - marzo 1980. Nel bilancio, accanto ai 38 miliardi e 300 milioni di dollari stanziati per la previdenza sociale, ci sono 33 miliardi e 400 milioni di dollari per i lavori pubblici. Questa cifra segna un incremento rispetto al precedente anno finanziario di ben 20%.

Altro aspetto da sottolineare è che questo bilancio di previsione si basa per il 39,6 per cento sull'emissione di titoli di stato: è questa la preannunciata presentazione del « pacchetto di rilancio » di cui si parlava i giorni scorsi?

# Dà lavoro a giovani e donne, di più al Nord Un «diverso», il nuovo terziario



Un centro di ricerca sulle telecomunicazioni

Sugli sviluppi del settore terziario, come una delle realtà più significative dell'Italia '78 si è soffermato anche il XII Rapporto Censis, che rileva in particolare l'espansione di forme nuove di terziario « le quali si differenziano dai modelli burocratici del pubblico impiego avvicinando piuttosto l'Italia alle linee di sviluppo delle altre società ad economia avanzata ». Un giudizio senza dubbio interessante, anche data la fonte: quella cioè da cui negli anni passati procedeva l'immagine della « terziarietà » burocratica « come uno dei fenomeni più vistosi del degrado della struttura economica e sociale d'Il Paese ».

Nel periodo per recente — e i consueti sull'andamento della nostra struttura socio-economica nell'anno passato — non sono un segno — si è tenuto infatti scoprendo un terziario « diverso », in cui pesano settori che non sono di pura amministrazione, gestione o intermediazione, ma di produzione diretta di servizi reddituali. Questo settore viene individuato come possibile area di sviluppo economico più avanzato e di una occupazione più qualificata: in questa direzione vanno anche una serie di ipotesi intorno all'espansione del terziario « qualificato », come fonte di sviluppo economico e occupazionale per il Mezzogiorno, terziarietà, peraltro, non appare più come sinonimo di esonazione dei ceti

medi impiegatizi; si incominciano a scoprire nel terziario ampie zone di lavoro salariato (in particolare nella composizione eterogenea dei « servizi vari » che vanno dalle consulenze ad alto livello alla prestazione di lavori manuali) e una nuova crescita dell'occupazione indipendente in cui confluiscono quote di forza-lavoro che non trovano occupazione nell'industria o nel settore terziario dipendente. Questa espansione viene dunque oggi presentata meno come rigonfiamento patologico di aree parassitarie, e più come sintomo di nuova vita imprenditoriale o, per usare ancora le parole del Censis, « ricerca di nuovi spazi di presenza e di iniziativa ».

## Dietro le cifre

Due elementi caratterizzano in particolare questa espansione: l'andamento delle diverse branche di attività terziarie si presta poi ad ulteriori considerazioni. Secondo le elaborazioni del Censis sui dati di contabilità nazionale per il 1978 il terziario meridionale ha una connotazione più burocratica rispetto a quello del Centro-Nord, essendo qui superiore la quota di addetti alla pubblica amministrazione sul complesso del settore. Questo però avviene in quanto è in-

feriore la quota di addetti a tutte le altre branche del terziario, e in particolare quella del ramo commerciale e turistico-alberghiero, che appare significativamente meno sviluppata che nel Nord. Altre sono infatti le proporzioni se si considera il rapporto fra popolazione e quota di dipendenti pubblici: in testa allora sarebbe il Centro, non il Sud. L'aggravazione Centro-Nord non dà conto cioè, per quanto riguarda la Pubblica amministrazione, delle notevoli differenze che esistono tra le regioni settentrionali e quelle centrali, dove è determinante la presenza del Lazio. Ma anche per il Mezzogiorno va affacciato un discorso che tenga conto delle differenze regionali: vi sono probabilmente regioni dove i pubblici dipendenti sono sovrappresentati e altre dove sono sottodimensionati (basti pensare alle diverse strutture degli enti e delle amministrazioni locali). Del resto, anche in termini generali, il peso relativo della burocrazia pubblica nel Mezzogiorno è in relazione diretta con la base ristretta dei settori produttivi. Una recente elaborazione di Sabino Cassese, svolta su dati ENPAS, mostra che nel Nord la quota di dipendenti pubblici era, nel '74, inferiore alla quota di popolazione sul totale nazionale, mentre al Centro risultava nettamente superiore e nel Mezzogiorno, infine, le

# L'espansione si dirige verso la produzione di servizi qualificati - Non più solo il regno del parassitismo, c'è anche una repubblica di produttori moderni

due quote tendevano praticamente ad eguagliarsi. Mentre la stessa burocratizzazione del Centro andrebbe esaminata alla luce di una più attenta valutazione del ruolo della capitale e della sua struttura occupazionale, si può avanzare l'ipotesi che la burocratizzazione del terziario meridionale sia relativa: ossia derivi dallo sviluppo carente di altri comparti, piuttosto che da un numero eccessivo di addetti sulla popolazione. Naturalmente, ciò non significa che l'offerta di servizio sia all'altezza delle esigenze della popolazione, ma che potrebbe esserlo, come nota Cassese: il problema qui investe non solo il numero degli occupati ma le strutture in cui di fatto essi operano.

Altra materia di riconsiderazione viene dai rapporti internazionali. Non è tanto una novità il fatto che l'occupazione terziaria in Italia sia tuttora inferiore ai valori medi dei paesi della CEE.

## Saltano gli schemi

Merita invece ricordare da un lato la più bassa occupazione dipendente nel terziario italiano rispetto alla media CEE, dall'altro la più bassa incidenza del terziario pubblico sull'occupazione di pendente rispetto agli altri paesi della CEE. La composizione del terziario pubblico nei vari paesi è differenziata, ma si può rilevare che la connotazione burocratica del terziario pubblico è in relazione diretta con la base ristretta dei settori produttivi. Una recente elaborazione di Sabino Cassese, svolta su dati ENPAS, mostra che nel Nord la quota di dipendenti pubblici era, nel '74, inferiore alla quota di popolazione sul totale nazionale, mentre al Centro risultava nettamente superiore e nel Mezzogiorno, infine, le

# Contributi statali a 36 consorzi di imprese per l'exportazione

ROMA — A giorni cominceranno ad essere materialmente erogati i contributi finanziari dello stato, relativi al 1977, connessi ai consorzi export.

Gli incentivi statali, previsti dalla legge Minneci, serviranno a finanziare l'attività del prossimo esercizio. I consorzi beneficiari sono 36 e percepiranno una somma complessiva di 922 milioni. Ad ogni consorzio è stato concesso l'importo massimo previsto dalla legge: il 40 per cento della spesa risultante dal conto economico e, comunque, una cifra non superiore a 50 milioni. Se il contributo è modesto, vuol dire che le attività svolte lo sono altrettanto.

L'orientamento per l'utilizzazione del finanziamento statale dovrebbe essere la migliore qualificazione dell'attività di consolidamento della presenza commerciale sui mercati europei e il potenziamento dei rapporti con le aree extra europee e con i paesi di sviluppo dello stato. Nei piani di sviluppo dei consorzi, occupa un posto rilevante la possibilità di presentare alle mostre e fiere internazionali con una organizzazione più solida ed efficiente e con un marchio proprio, che ne qualifichi l'immagine. Altra preoccupazione è poi il rafforzamento delle strutture organizzative e dei servizi resi alle aziende associate. Di fronte alla richiesta dei mercati internazionali di sofisticate tecniche di marketing e conoscenza approfondita delle procedure contrattuali, finanziarie e doganali, l'impegno dei consorzi è soprattutto per una evoluzione qualitativa di tale tipo di servizi, che restano tuttavia scarsi.

L'entità dei contributi erogati aumenterà se gli obiettivi saranno più ambiziosi. Che la legge funzioni e dia risultati tangibili è un dato importante, che non deve però far dimenticare la necessità di evolvere la problematica consortile alle esigenze nuove che si vanno manifestando fra il gran numero di imprese bisognose di servizi

Chiara Sebastiani

Scrivere lettere brevi, indicando con chiarezza il problema che si discute. Chi desidera che le sue lettere vengano pubblicate, deve scrivere il proprio nome, cognome e indirizzo, e consegnarle a chi ha cura delle lettere, viale dell'Industria, 15, 00187 Roma, tel. 47811. Le lettere vengono pubblicate in base a un regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il gruppo di lavoro che ha cura delle lettere è composto da: ...